

#1 Falasca 2013-09-20 22:48

Osservazioni in merito al progetto relativo a " Centro di recupero e valorizzazione di materiali provenienti da servizi di raccolta differenziata" presentato per la Procedura di Verifica di Assoggettabilità - Soggetto proponente Società Edilizia Colonna.

In merito al progetto presentato dalla Società Edilizia Colonna relative ad un impianto di trattamento di rifiuti che dovrebbe sorgere nel territorio del Comune di Casalino Contrada, in area confinante con i comuni di Chieti e Manoppello, si rilevano le seguenti criticità:

PREMESSA

-Ubicazione dell'impianto: il progetto prevede il posizionamento dell'impianto su di un'area di grande pregio dal punto paesaggistico , a tradizionale vocazione agricola, parte integrante delle Colline Teatine, che le passate Amministrazioni del comune di Casalino Contrada hanno destinato nei loro strumenti urbanistici, , in maniera scellerata, a zona artigianale.

L'impianto in questione per la conformazione che assumerebbe , con gli sbancamenti connessi e per la tipologia delle lavorazioni previste, si configurerebbe come uno dei tanti scempi consumati a danno del territorio nell'area della Valpescara.

Osservazione preliminare:

Secondo l'Art.7 c. 4 D.L. 3 Aprile 2006 n. 152 Sono sottoposti a VIAi progetti di cui agli allegati III al presente decreto.

All'allegato III del D.L. summenzionato si precisa che tra le opere da sottoporre a VIA vi sono

"o) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno".

Per stessa ammissione dei proponenti le due linee produttive dell'impianto in oggetto possono assicurare una portata oraria di 30 e 20 tonnellate/h , il che identifica una capacità di trattamento ben superiore alle 200 tonnellate giornaliere .La filiera del recupero prevede, secondo il progetto essenzialmente operazioni di trattamento di tipo R12-R13 , differenti dalla previsione dalla fattispecie menzionata dalla ditta proponente (punto 7 lettera z.b dell'Allegato 4) la quale prevede operazioni di trattamento da R1 a R9 non menzionate nel progetto.

Naturale conseguenza di ciò è che il progetto vada per la natura delle lavorazioni previste, sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale .

Rilievi in ordine alla tutela della salute della popolazione ::

In merito alla tutela della salute della popolazione, si rileva come il sito interessato dall'intervento sia confinante con il Comune di Chieti in corrispondenza della frazione Brecciarola :

Il Comune di Chieti è stato inquadrato dal Piano regionale di Tutela della Qualità dell'Aria 2007 nella " Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti " per cui il piano stesso prescrive il divieto di insediamento di nuovi impianti industriali ed artigianali in aree situate al di fuori alle aree industriali e vieta attività che determinino un incremento delle emissioni inquinanti, identificando nel contempo misure che determinano un abbattimento nel tempo delle stesse.

E' da sottolineare come la compromissione della qualità dell'aria sia stata determinata tanto dall'effetto additivo dovuto alla concentrazione di molteplici attività industriali inquinanti nella zona, tanto dal traffico veicolare particolarmente intenso che insiste nell'area. E' agevole osservare come l'impianto in questione determina emissioni che compromettono ulteriormente la qualità dell'aria nel limitrofo Comune di Chieti , tanto direttamente per l'immissione di particelle sospese in atmosfera, (tanto nella fase di realizzazione dell'opera, quanto durante i processi lavorativi e di manutenzione nella fase a regime dell'impianto) quanto indirettamente per l'incremento del

flusso veicolare da e verso l'impianto.

In fase di messa a regime dell'impianto le emissioni ragionevolmente prevedibili in ragione delle lavorazioni descritte sono le seguenti:

- Polveri
- Composti Organici Volatili
- Idrocarburi policiclici aromatici

Tali emissioni comportano notevoli problematiche riguardo alla tutela della salute sia della popolazione generale residente nelle aree limitrofe, determinate tanto dalla dispersione nell'ambiente su un'area già compromessa dal punto di vista della qualità dell'aria, quanto per il rischio professionale a cui sarebbero sottoposti gli addetti alle lavorazioni .

Le problematiche sono da riferirsi soprattutto a incremento della incidenza di patologie di tipo respiratorio quali allergie, asma e bronchite cronica per cui soprattutto la popolazione fragile (bambini, anziani e malati cronici) risentirebbe, anche e soprattutto in considerazione dell'effetto additivo con altre sostanze risultanti dal traffico veicolare e da altri insediamenti industriali. Per alcuni composti volatili è stato ipotizzato anche un ruolo nella oncogenesi, data la dimostrata mutagenicità . Soprattutto i bambini sono un gruppo ad alto rischio in quanto il loro apparato respiratorio è in fase di sviluppo e spesso impegnati in attività fisica all'aperto e la localizzazione dell'impianto è particolarmente critica in questo senso in quanto diverse scuole elementari e materne pubbliche e private distano in linea d'aria poche centinaia di metri dall'impianto in questione .

Dalla frantumazione di PVC a 1500 RPM si possono sviluppare inoltre tracce di cloruro di vinile monomero, VCM, prodotto cancerogeno, come è stato ampiamente dimostrato. Stessa problematica è determinata dagli ftalati, anch'essi inclusi nel PVC, la cui frantumazione ne può determinare la liberazione . Alcuni studi sembrano mostrare che siano in grado di produrre effetti analoghi a quelli degli ormoni estrogeni, causando una femminilizzazione dei neonati maschi e disturbi nello sviluppo dei genitali e nella maturazione dei testicoli: un'elevata esposizione agli ftalati provoca inoltre nei roditori danni al fegato, ai reni, ai polmoni. Non è stata valutata inoltre la possibilità di liberazione di polveri di metalli pesanti dalla frantumazione di leghe metalliche, le quali potrebbero determinare fenomeni di accumulo nel terreno e nelle falde acquifere

E' completamente fuorviante poi una valutazione di impatto che esamini la situazione di rischio determinata dal singolo impianto, senza tener conto dell'effetto cumulativo complessivo e dell'impatto ambientale e sulla salute umana del totale delle emissioni prodotte dal complesso degli insediamenti gravitanti su di un'area e dal traffico veicolare ivi insistente. Particolarmente su di un'area già riconosciuta come compromessa dal punto di vista ambientale in fase di autorizzazione di un nuovo impianto, una valutazione che garantisca realmente la salute dei cittadini va effettuata determinando il carico additivo e globale degli inquinanti sui cittadini di un'area , non validando un nuovo impianto solo perchè (valutando l'affermazione ripetuta più volte dai proponenti l'impianto a proposito dell'inquinamento determinato dall'aumento di traffico veicolare da e per l'impianto) l'aggravio di inquinamento sui cittadini sarebbe trascurabile in una situazione già drammaticamente compromessa. Particolarmente indicata sarebbe allo scopo una "Valutazione di Impatto Sanitario" sulla popolazione, che affianchi la VIA.

Per i motivi su esposti si richiede l'invio del Progetto a Valutazione di Impatto ambientale completa .

Si richiede inoltre di essere oggetto di convocazione all'atto delle audizioni previste dalla procedura.

Dr. Ezio Falasca

Medico di Medicina Generale

Consigliere ISDE (Associazione Medici per l'Ambiente) Chieti